

IL DIBATTITO POLITICO

**Dal Mas: non decide De Anna
Colussi: non si liquidi la sede**

Franco Dal Mas



Piero Colussi

«Non è diretta competenza dell'assessorato alla cultura stabilire se il Consorzio universitario di Pordenone debba essere chiuso o no», è la dichiarazione d'esordio di Franco Dal Mas, consigliere regionale del Pdl, collega di partito dell'assessore Elio De Anna. «Assisto ad un linguaggio dai toni preoccupanti - prosegue - quando troppo spesso si tende a considerare le risorse come un fatto privatistico, dimenticando che il territorio, anche quello di Pordenone, contribuisce al Pil regionale, e la Regione svolge la funzione di redistribuire le risorse. Non è compito della Regione chiudere il Consorzio universitario, non ne ha l'autorità né la facoltà perché non fa parte del Consorzio. E' vero invece che oggi viene chiesta alla Regione attenzione rispetto a una situazione di emergenza, a fronte di una road map indicata dal presidente Amadio che giudico sia ragionevole». Secondo Dal Mas, va consentito al Consorzio di portare a termine gli impegni assunti e raggiungere gli obiettivi posti, che per Pordenone «non possono che essere quelli dell'istituzione di un dipartimento, ed è questa la vera sfida. Sta al territorio - prosegue Dal Mas - decidere se coglierla oppure no». Fatti gli opportuni distinguo, il consigliere regionale ricorda che la Regione è intervenuta «per salvare il Polo tecnologico da una situazione impantanata, dove si confondevano i ruoli di revisore contabile e assessore comunale, e oggi il Polo

è una realtà riconosciuta e riconoscibile. Ora c'è un'altra sfida da cogliere, come è una sfida il fatto che in Friuli Venezia Giulia ci siano due università che devono procedere verso la costituzione di un unico ateneo, perché i patti federativi annunciati dai due rettori non paiono sufficienti». Sulla vicenda del Consorzio pesano sostanzialmente due cose «il fatto che qualcuno pensasse che palazzo Badini fosse un salotto per conferire delle lauree più o meno lunghe, operazione rivelatasi dai costi insostenibili, e la vicenda che ha portato alle dimissioni del precedente presidente del Consorzio. Mi auguro - conclude Dal Mas - si sia anche considerata la necessità di un cambio di passo nella governance e nella direzione dell'ente».

«Non si può mettere in liquidazione il Consorzio fintantoché non sarà raggiunto l'obiettivo per cui, a suo tempo, era stato costituito - è la posizione di Piero Colussi, consigliere regionale di Cittadini -. La creazione di un polo dell'alta formazione a Pordenone con corsi di laurea dell'Università di Udine deve rimanere un punto di arrivo irrinunciabile per la crescita economica scientifica e culturale del Friuli Occidentale». Per il Fli di Pordenone «il Consorzio e, quindi, l'Università sono pilastri fondamentali di crescita e sviluppo del territorio pordenonese che deve guardare ben oltre ai piccoli confini territoriali e, soprattutto, politici».

(e.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA